

# 1 I Celti e i popoli italici

**1** I Celti arrivano in Europa con la Prima migrazione indoeuropea

L'insieme delle tribù che abitavano la maggior parte dell'Europa formava il popolo dei **Celti**, che furono poi chiamati **Galli** dai Romani. La loro lingua faceva parte del **gruppo indoeuropeo**.

Intorno al **2000 a.C.**, durante la Prima migrazione, essi si erano trasferiti dalla Russia alle rive del Danubio (dove il fiume attraversa le attuali Austria e Ungheria). Poi da quella zona si erano diffusi fino all'Inghilterra e alla Spagna, popolando tutta l'Europa occidentale. Conoscerli è quindi fondamentale per ricostruire la formazione dei popoli europei moderni.

Di un altro popolo europeo, i Germani, studierai a fondo costumi e caratteristiche nel **MODULO 6**.

Le testimonianze archeologiche ci dicono che la loro organizzazione rimase immobile per circa milletrecento anni, poi crebbe improvvisamente a partire dall'**VIII-VII secolo a.C.**, quando essi entrarono in contatto con i **Greci**, che li incontravano ormai stabilmente nelle loro colonie, soprattutto in quella di Marsiglia, in Francia.

I Celti erano **nomadi**, ma, oltre che allevatori, erano anche **contadini**. Durante le migrazioni, infatti, individuavano una zona favorevole, vi si trattenevano venti o trent'anni e vi ricavano terreni coltivabili bruciando ampi tratti di foresta che, per qualche tempo, le ceneri rendevano fertili. In quelle zone costruivano **città fortificate** che servivano sia da centri di mercato, sia da sedi di botteghe e officine.

I loro prigionieri di guerra diventavano **schiaivi**, e a essi venivano affidati i lavori pesanti. Gli artigiani, invece, divennero presto famosi anche fra i Greci (e, contemporaneamente, fra i Romani) per la loro abilità di **fabbri** e di **falegnami**.

**2** I commerci con Greci e Fenici danno impulso all'economia e alla cultura

Dall'**VIII secolo a.C.** in poi i Celti cominciarono a **commerciare regolarmente** con i Fenici e con i Greci.

**Esportavano** argento, stagno e ambra, materie prime ritenute preziosissime dagli antichi, e inoltre cereali, carni e pesci essiccati e salati.

**Importavano** soprattutto vino (la specialità dei Greci) poiché nei loro territori producevano soltanto una qualità di birra chiamata "cervogia". Non importavano olio perché preferivano condire i cibi con il burro.

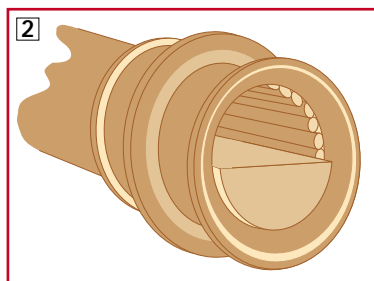
L'incontro con i Greci ebbe anche un grande valore culturale, perché diffuse nell'Europa celtica la **scrittura alfabetica**.



## CARRI E "CUSCINETTI A SFERE".

I Celti costruivano carri **1** molto efficienti per il trasporto di merci.

Un particolare tecnologico d'avanguardia era costituito dal mozzo delle ruote **2**, in cui una serie di bastoncini cilindrici di legno attenuava l'attrito con l'asse del carro. Erano gli antenati degli attuali "cuscinetti a sfere".



**3** I Celti vestono come i Persiani, sono guerrieri ma obbediscono ai drùidi più che ai loro re

I Celti vestivano diversamente dai Greci. Indossavano giubbe lunghe, calzoni attillati, che chiamavano **brache**, e calzari dalla punta in su. Forse ricorderai che questo era anche il tipico costume persiano di tutti i giorni. E ciò non deve stupirti perché, come sai già, sebbene insediati in luoghi lontanissimi tra loro, **sia Celti che Persiani avevano una comune origine indoeuropea.**

La società celtica era una **società guerriera**, caratterizzata da forti rivalità fra le tribù e da una spiccata tendenza alla razzia e alla rapina.

Si recavano fino al luogo della battaglia su carri a due cavalli, ma durante lo scontro combattevano a piedi buttandosi disordinatamente e di corsa contro il nemico.

Ogni tribù era comandata in guerra da un

**re**, eletto dai capi delle principali famiglie. Il re però poteva essere sostituito in qualsiasi momento ed era sottoposto alla superiore autorità della potentissima casta sacerdotale dei **drùidi**.



**L'ABBIGLIAMENTO COME DOCUMENTO.**

I calzoni persiani **1** e i calzoni celti **2** ci confermano che entrambi i popoli erano indoeuropei.

## storia delle mentalità

### La religione celtica

Presso il popolo celtico la massima autorità non era rappresentata dai re delle tribù, ma dalla potentissima congregazione dei **drùidi**, i sacerdoti, il cui nome significa "saggi" o, più precisamente, "coloro che sanno, perché hanno visto" (dalla radice indoeuropea *uid-*, divenuta *ved[ere]* nella nostra lingua). Essi avevano il compito di mantenere i rapporti con i numerosi dèi della loro **religione politeista** e avevano un tale potere che, senza il loro permesso, i re non potevano neppure prendere la parola.

Per diventare un drùido occorreva venti anni di studio intenso: bisognava imparare a memoria migliaia e migliaia di formule magiche, avere attitudine per l'osservazione delle stelle e dei fenomeni della natura, per la medicina, per la religione e per la meditazione sulla vita e sulla morte. Alla fine del tirocinio, alcuni diventavano **drùidi veri e propri**, cioè mediatori tra i re e gli dèi e loro consiglieri politici e militari; altri diventavano **bardi**,

cioè poeti e narratori delle leggende tribali umane e divine; altri ancora **indovini**. I drùidi delle singole tribù eleggevano **drùido di tutto il popolo celtico** uno dei loro la cui autorevolezza era ritenuta superiore a quella di qualunque altro essere umano.

*Sulla porta di un tempio celtico si notano i teschi dei prigionieri nemici sacrificati: il guerriero che attraversava la porta assumeva la forza del loro spirito e aveva la certezza che gli dèi erano dalla sua parte.*



La grande saggezza dei drùidi si accompagnava a una totale indifferenza per la vita umana. Prima di ogni **guerra** (e le guerre erano frequentissime) essi ordinavano il compimento di terribili **sacrifici**: si cominciava con gli animali, si proseguiva con gli schiavi, poi con i ladri e gli assassini, ma, se il pericolo aumentava, si arrivava fino ai guerrieri migliori.

Questi omicidi, a quanto possiamo capire, si basavano su due credenze:

- quando si entrava in guerra, per assicurarsi la vittoria e la vita, bisognava offrire un numero di vittime più o meno uguale alle proprie prevedibili perdite (in pratica un guerriero offriva in sacrificio uno schiavo o un altro uomo qualsiasi in cambio della propria sopravvivenza);
- gli indovini pretendevano di leggere la volontà degli dèi nel sangue che scorreva: di qui la necessità di sgozzare esseri umani in continuazione per tenersi costantemente al corrente delle decisioni divine.


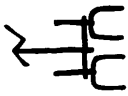














#### 4 L'Italia è un mosaico di popoli di origine orientale e di origine indoeuropea

Dell'Europa fa parte anche l'Italia, che era popolata fino dall'**Età Paleolitica**.

Tra il **IV** e il **II millennio a.C.** – con molto ritardo rispetto ai popoli del Vicino Oriente – i popoli italici erano entrati nell'**Età Neolitica**, scoprendo prima l'agricoltura, poi la lavorazione dei metalli, e avevano fondato centinaia di **villaggi**.

##### I CAMUNI.

Sei tipologie di graffiti (o incisioni). Leggendoli in verticale puoi seguire la loro evoluzione nel tempo.

	aratri	carri	villaggi	uomini	cervi	armi
5000 a.C.						
3800 a.C.						
2200 a.C.						
2000 a.C.						

Fra questi, i villaggi situati sulla catena delle **Alpi** e nel **Lazio**, sulle rive dei laghi di Bolsena e Bracciano, erano montati su **palafitte**. Nelle Prealpi, in Valcamonica, viveva invece in luoghi asciutti e sopraelevati il popolo dei **Camuni**, che ci ha lasciato una straordinaria testimonianza del suo passaggio dallo stadio paleolitico a quello neolitico in 170 000 incisioni rupestri.

Poi vi erano i villaggi della **Pianura Padana**, chiamati oggi **terramare**, cioè “terre grasse”, perché i loro resti, ricchi di materie organiche, hanno formato dei tumuli costituiti da terreno fertilissimo.

Le **coste adriatiche** erano popolate da agricoltori che, attraverso il passo del Brennero, commerciavano ambra, stagno e argento con i Celti del Mar Baltico; nel Meridione i **Lucauni** diedero luogo a una cultura raffinata. In **Sardegna**, infine, una società di guerrieri, navigatori e contadini ci ha lasciato circa 7000 **nuraghi**, torri di diverse dimensioni costruite a scopo di difesa, e centinaia di **bronzetti** di squisita fattura che testimoniano le multiformi attività delle popolazioni che abitarono l'isola.

### storia della vita quotidiana

Vivere sulle palafitte

Fai finta di essere un “palafitticolo” o una “palafitticola”. Ecco come passerai le tue giornate.

- Per motivi che sai solo tu (noi moderni non li abbiamo capiti), la comunità di cui fai parte ha scelto di vivere in “case sospese sull'acqua”.

- Oggi si inizia la costruzione di un nuovo villaggio. Se sei un maschio ti recherai con gli uomini nei boschi dove, in base a un'antichissima sapienza, essi sceglieranno accuratamente i **vari tipi di legname da costruzione**.

- Una squadra taglierà i castagni e i frassini, che serviranno per le fondamenta.

- Un'altra squadra segherà e piallerà l'abete, che, essendo più morbido, servirà per pavimentare le capanne.

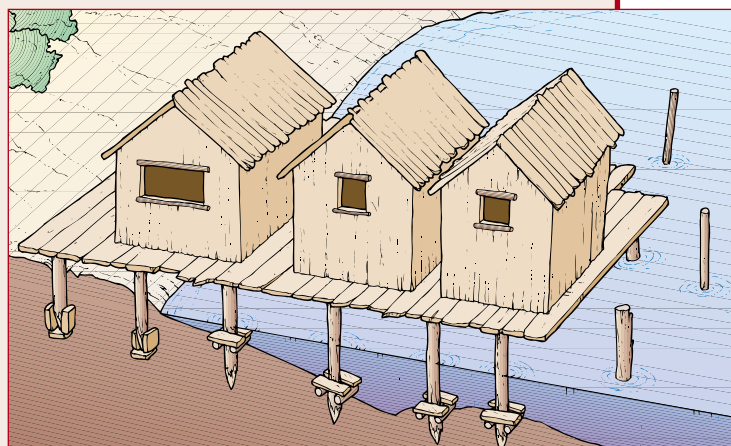
- Una terza squadra sceglierà i pioppi che, per la loro leggerezza, verranno

impiegati per la struttura del tetto spiovente.

- Se sei una ragazza lavorerai con le donne e intreccerai **sottili rami di nocciolo** per fare i graticci con cui poi saranno realizzate le pareti.

- Poi fodererai le pareti con un intonaco ottenuto **impastando l'argilla con sterco di vacca secco**; la capanna avrà un odore che oggi non riterresti gradevole, ma resterà calda e impermeabile all'umidità.

- Adesso gli uomini trascinano in un angolo della capanna un lastrone di pietra sul quale costruiranno un **forno** chiuso di mattoni, destinato alla cottura della ceramica e alla fusione del bronzo.



Tre capanne ricostruite in base agli scavi. Le due di destra erano abitazioni, quella di sinistra era una stalla.

- Tutti gli abitanti hanno lavorato sodo e, oltre alla propria capanna, ogni famiglia ha costruito **le stalle** per riparare il bestiame e il **granaio** per riporre all'asciutto il raccolto.

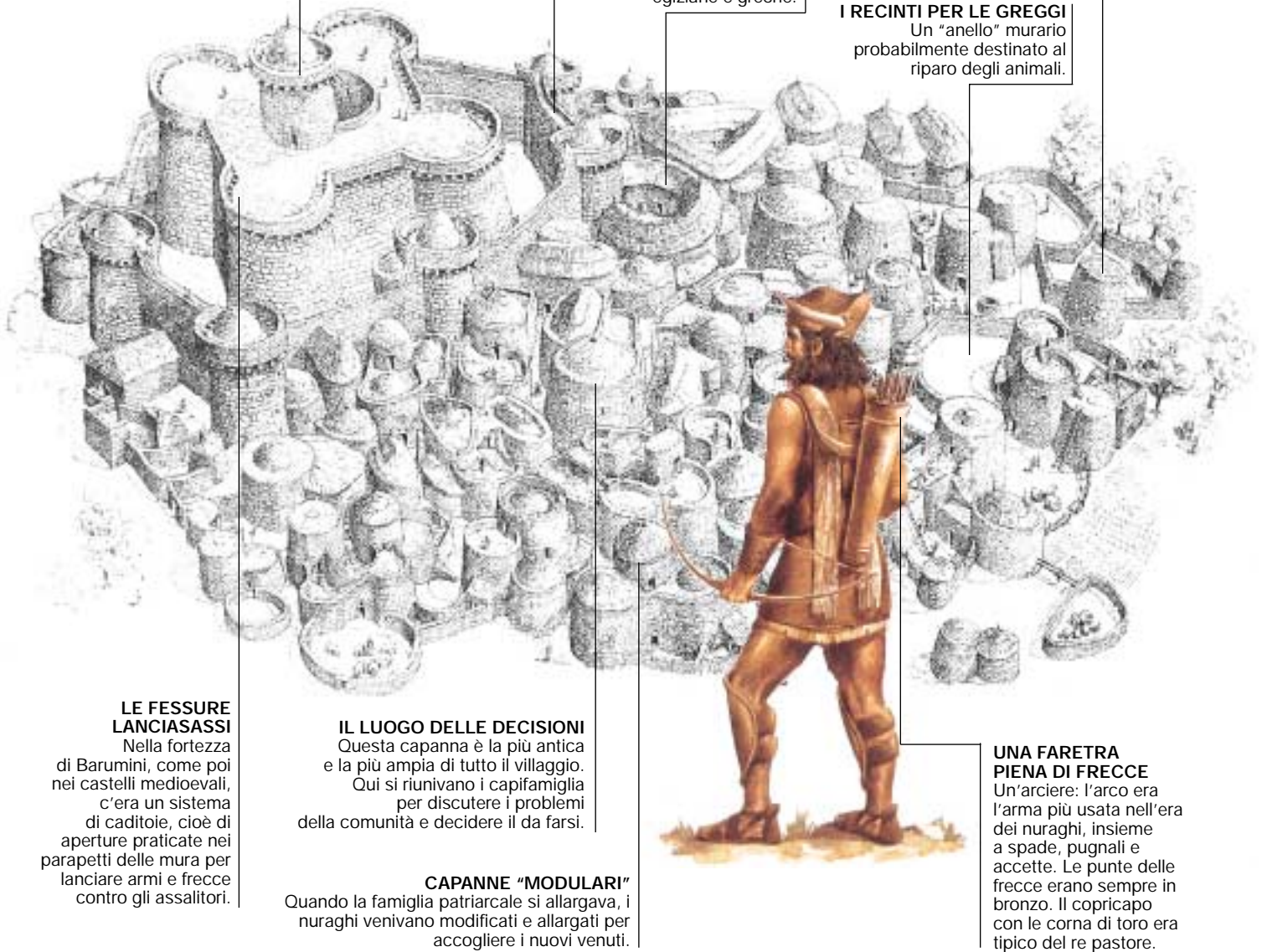
**SOMIGLIANZE MEDIEVALI**  
L'antica fortezza di Barumini in Sardegna anticipa le strutture dei castelli di oltre mille anni dopo.

**LE TORRI**  
Le torri di difesa avevano una copertura che aumentava la protezione contro le frecce degli assediati.

**LA CASA "A CIAMBELLA"**  
Verso la fine dell'era nuragica, arrivano le prime abitazioni patriarcali con le stanze disposte a raggiera intorno a un cortile interno simili a quelle sumeriche, egiziane e greche.

**LE CASE "SCOPERCHIATE"**  
I nuraghi di Barumini, quand'erano in posizione isolata, avevano la forma di cono tronco, senza la tipica copertura ottenuta con pali di legno rivestiti di sottili lastre di pietra.

**I RECINTI PER LE GREGGI**  
Un "anello" murario probabilmente destinato al riparo degli animali.



**LE FESSURE LANCIASASSI**  
Nella fortezza di Barumini, come poi nei castelli medioevali, c'era un sistema di caditoie, cioè di aperture praticate nei parapetti delle mura per lanciare armi e frecce contro gli assalitori.

**IL LUOGO DELLE DECISIONI**  
Questa capanna è la più antica e la più ampia di tutto il villaggio. Qui si riunivano i capifamiglia per discutere i problemi della comunità e decidere il da farsi.

**CAPANNE "MODULARI"**  
Quando la famiglia patriarcale si allargava, i nuraghi venivano modificati e allargati per accogliere i nuovi venuti.

**UNA FARETRA PIENA DI FRECCHE**  
Un'arciere: l'arco era l'arma più usata nell'era dei nuraghi, insieme a spade, pugnali e accette. Le punte delle frecce erano sempre in bronzo. Il copricapo con le corna di toro era tipico del re pastore.

## In sintesi

**1** I Celti (Galli per i Romani) intorno al **2000 a.C.** occupano tutta l'Europa occidentale. La loro lingua fa parte del **gruppo indoeuropeo**. Sono **nomadi** allevatori, ma anche **contadini**; costruiscono **città fortificate** che diventano centri di mercato, botteghe e officine. I prigionieri di guerra vengono resi **schiaivi**. I loro artigiani sono abili **fabbri** e **falegnami**, famosi anche tra Greci e Romani.

**2** Dall'VIII sec. a.C. in poi i Celti **commerciano** con Fenici e Greci. **Esportano** argento, stagno, ambra, cereali, carni e pesci essiccati. **Importano** soprattutto vino perché sanno produrre la birra che chiamano "cervogia". Il loro incontro con i Greci diffonde nell'Europa celtica la **scrittura alfabetica**.

**3** I Celti indossano giubbe e calzoni (le **brache**) e nell'insieme il loro vestiario ricorda quello dei Persiani che hanno la loro stessa **origine indoeuropea**. La società celtica è una **società guerriera**, comandata in guerra da un re sottoposto all'autorità della casta sacerdotale dei **druidi**.

**4** L'Italia è abitata fino dall'**Età Paleolitica**. Tra il **IV** e il **II millennio a.C.** i popoli italici entrano nell'**Età Neolitica** e fondano centinaia di **villaggi**. Quelli situati lungo le **Alpi** e nel **Lazio** sono montati su **palafitte**. Quelli della **Pianura Padana** sono detti **terramare**, ossia "terre grasse". Tra i popoli che hanno lasciato le maggiori testimonianze vi sono i **Camuni** della Valcamonica, i **Lucani** e il popolo guerriero che in **Sardegna** ha eretto circa 7000 torri di difesa, i **nuraghi**.

## Pagine operative

**1** Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

I Celti popolarono tutta l'Europa occidentale.

V  F

I re celti venivano chiamati drùidi.

V  F

La società celtica non aveva schiavi.

V  F

Prima di ogni guerra i sacerdoti ordinavano sacrifici umani.

V  F

I Celti erano nomadi, ma anche contadini.

V  F

I fabbri e i falegnami celti erano famosi fra i Greci e i Romani per la loro abilità.

V  F

**2** Collega ciascun tipo di insediamento all'area geografica corrispondente.

Nuraghi

Alpi e Lazio

Palafitte

Pianura Padana

Terramare

Sardegna

**3** Osserva attentamente questi bronzetti appartenenti all'arte nuragica, quindi rispondi alle domande.

1. Il personaggio della figura **1** che cosa impugna? (Nel rispondere, tieni conto che la statuetta ha subito un danno.)

.....

2. Il personaggio della figura **2** che cosa tiene nelle mani?

.....

3. In base alle risposte che hai dato, che tipo di società pensi che fosse quella degli antichi abitanti della Sardegna?

.....

.....

4. La figura **3** che cosa riproduce?

.....

.....

5. Considerando la tua risposta, secondo te gli antichi Sardi avevano paura del mare o erano navigatori?

.....

